

BRUNDIBÁR

Dall'Opera musicale di Hans Kráza (1938)

C'era una volta, non molto tempo fa, un piccolo paese dove abitavano due fratellini: Aninka e Pepicek, con la loro famiglia.

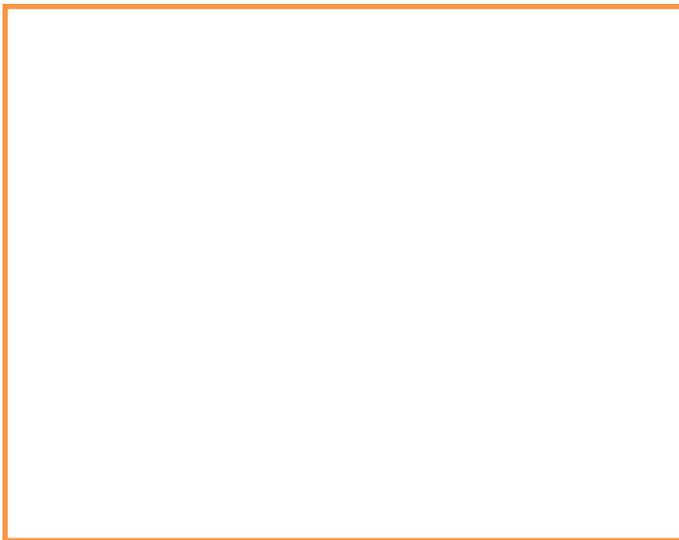


Un brutto giorno scoppiò una brutta guerra, che portò via il loro padre e fece ammalare la loro madre.
<<Solo del latte caldo potrà salvare la vostra mamma!>>
disse il dottore.

<<Gelati squisiti! Di zucchero e canditi! Di vaniglia, di limone, poi di fragola e lampone! Su venite ad assaggiare, ma attenzione: son da pagare!>> urlava il gelataio.



<<Pagnotte ben cotte, panini profumati, ciambelle e focacce, siete ben capitati!>> urlava il fornaio.



<<Latte lattino! Fresco e genuino! Vieni, avvicinati, caro bambino! Latte gustoso per i gattini, per i grandi e per i piccini!>> diceva il lattaio.



Arrivò un poliziotto:

<<Circolare, circolare!

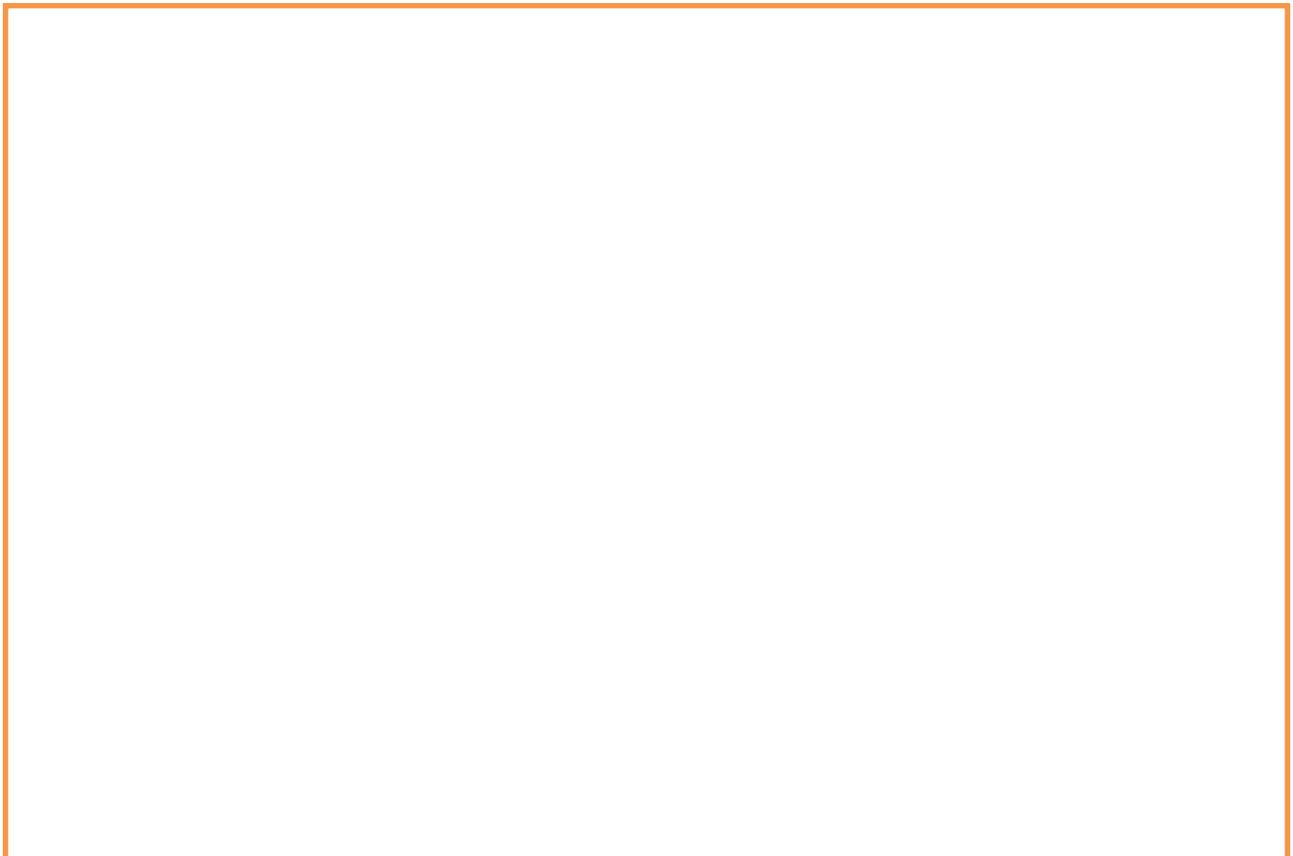
Qui non ti puoi fermare!

Non si può elemosinare

e non devi rubare!>>



Quando giunse alle loro orecchie una musica d'organetto:
era Brundibár, un musicante accigliato e nero. La gente lo
ascoltava attonita e lui, in un attimo, fece il pieno di monete!



Aninka e Pepicek cominciarono a cantare, ma Brundibár se ne accorse e gridò: <<Maledetti monellacci! Qui comando e son padrone! Vi farò il vestito a stracci se vi prendo col bastone!>>

Aninka e Pepicek scapparono nel bosco. E venne la sera.

<<Cip cip! Mi ha svelato un uccellino che voi avreste un problemino>> disse un passerotto.



<<Miao miao! Anche a me mi hanno avvertito che qualcuno vi ha inseguito!>> aggiunse un gatto:

Ed ecco spuntare un cane:
<<Bau bau! Che ho sentito?
Chi vi ha aggredito?>>



<<Vi aiuteremo noi!>> cantarono in coro i tre animali.

Trovarono tutti i bambini
radunati in piazza, pronti a
formare un grande coro, invece
che andare a scuola: quel
giorno c'era da aiutare una
mamma malata!
<<La voce dei bambini ha da
essere ascoltata!>>

Pian pianino si riempì la piazza,
tutti ascoltavano quel canto e
in men che non si dica il
cappellino di Pepicek fu colmo
di denaro. Brundibár, furioso,
con un balzo rubò il capellino!
Ma i bambini, insieme a tutta la
gente della piazza, ripresero il
maltolto.

<<La guerra è vinta ormai! Sconfitto è Brundibár!
non più paura avrem dobbiamo festeggiar!
La mamma il latte avrà, guarirà, vittoria!
Squilli di tromba alfin
si elevi al cielo un cor di gioia e amore...
L'amicizia allor resti in ogni cuor
chi ama l'equità con noi giocherà
insieme a noi sarà!>>.

Quel giorno la scuola restò vuota, il maestro aveva aspettato invano i suoi alunni, ma un compito ben più urgente aveva occupato la loro giornata. Avevano imparato una lezione che sarebbe restata per sempre nella loro memoria: mai più alcun Brundibár!

Fine